

Il racconto

Perché capiamo una parola per un'altra? Oliver Sacks spiega cosa nascondono i fraintendimenti

L'uomo che scambiò un pubblicitario per una seppia

OLIVER SACKS

QUALCHE settimana fa, Kate, la mia assistente, mi ha detto: «Vado alle prove del coro» [in ing. choir practice]. Sono rimasto sorpreso. Lavoriamo insieme da trent'anni e non le ho mai sentito esprimere il minimo interesse per il canto. Ma ho pensato, chi lo sa? Forse questa è una parte di lei di cui non ha mai parlato; forse si tratta di un nuovo interesse; forse suo figlio canta in un coro; forse... Continuavo a fare delle ipotesi, senza pensare nemmeno per un attimo di aver capito male. Solo al suo ritorno ho capito che era andata dal chiropratico [in ing. chiropractor]. Pochi giorni dopo, Kate scherzando mi ha detto: «Vado alle prove del coro». Di nuovo mi ha sconcertato: Petardi? [in ing. firecrackers] Perché parlava di petardi? Con l'aumento della mia sordità, tendo sempre di più a fraintendere ciò che dice la gente, anche se è una cosa abbastanza imprevedibile.

Nel corso della giornata, può accadere venti volte, oppure mai. Annoto con cura in un piccolo taccuino - rosso con l'etichetta "Paracisi" - anomalie nell'ascolto, e in particolare fraintendimenti. Scrivo quello che sento (in rosso) su una pagina, quello che è stato effettivamente detto (in verde) nella pagina a fianco, e (in viola) le reazioni della gente ai miei fraintendimenti, e le ipotesi spesso improbabili che posso elaborare nel tentativo di dare un senso a ciò che spesso, essenzialmente, senso non ne ha.

Dopo la pubblicazione di *Psicopatologia della vita quotidiana* di Freud, nel 1901, questi

fraintendimenti nell'udito, insieme con una serie di fraintendimenti nella lettura, nel parlare, nell'agire o di lapsus erano visti come "freudiani", un'espressione di sentimenti e conflitti profondamente repressi.

Anche se ci sono fraintendimenti occasionali non pubblicabili che mi fanno arrossire, la stragrande maggioranza non ammette alcuna semplice interpretazione freudiana. In quasi tutti i miei fraintendimenti, tuttavia, c'è un suono complessivo simile, una *gestalt* acustica simile, che collega ciò che si dice e ciò che viene udito. La sintassi è sempre mantenuta, ma que-

sto non aiuta; è probabile che i fraintendimenti capovolgano il significato, che lo travolgano con forme sonore fonologicamente simili ma prive di significato o assurde, pur mantenendo la forma generale di una frase. La mancanza di un'enunciazione chiara, degli accenti insoliti o una trasmissione elettronica difettosa contribuiscono a ingannare le nostre percezioni. Nella maggior parte dei fraintendimenti, si sostituisce una parola vera con un'altra, per quanto assurda e fuori contesto, ma a volte il cervello ci presenta un neologismo. Quando un amico mi ha detto al telefono che suo figlio era malato, in-

vece di "tonsillite" ho capito "pontillite" ed ero perplesso. Si trattava di una sindrome clinica rara, di un'infezione di cui non avevo mai sentito parlare?

Se un fraintendimento sembra plausibile, uno può pensare di non aver capito male; è solo se il fraintendimento è sufficientemente inverosimile, o totalmente fuori contesto, che uno pensa: «Non può essere», e allora (forse con un certo imbarazzo) si chiede a chi parla di ripetere, come faccio spesso, o perfino di scandire le parole o le frasi capite male.

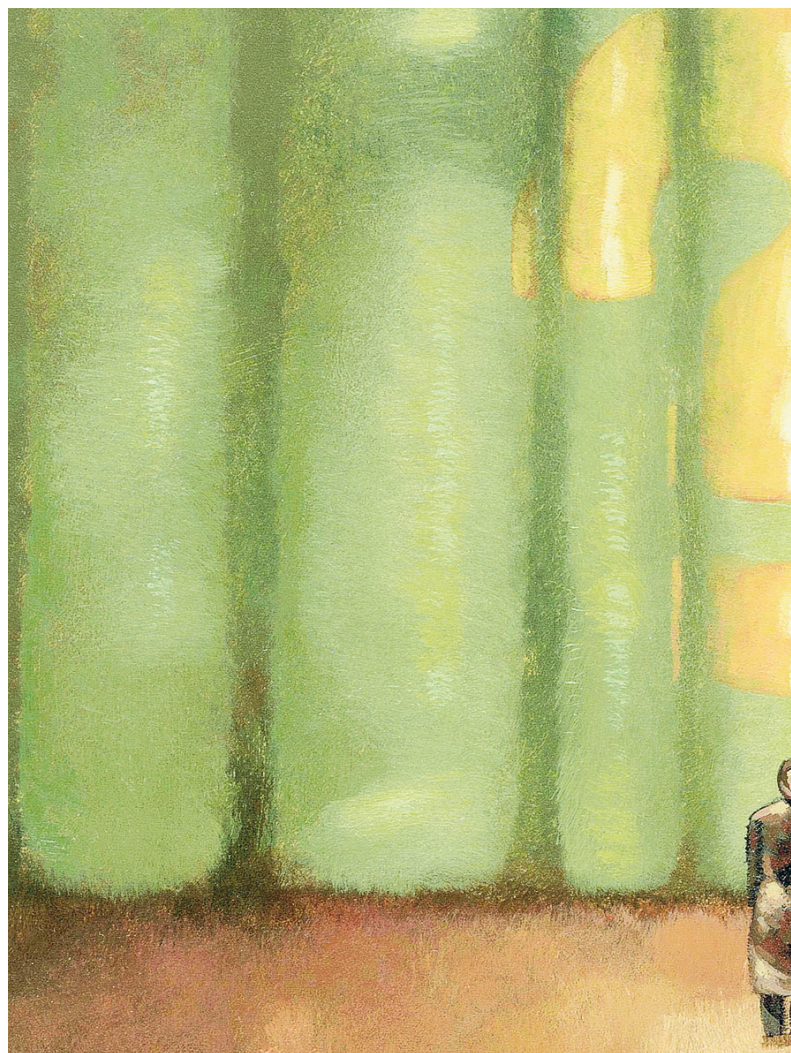
Quando Kate ha detto di andare alle prove del coro, io l'ho

accettato: poteva benissimo andare alle prove di un coro. Ma quando un amico, un giorno, mi ha detto che a «una famosa seppia (*cuttlefish*) è stata diagnosticata la SLA», mi sono detto che dovevo aver capito male. I cefalopodi hanno un sistema nervoso complesso, è vero, e forse, pensai per un attimo, una seppia potrebbe avere la SLA. Era piuttosto l'idea di una seppia "famosa" ad essere ridicola. (Si chiari poi che aveva detto: «A un famoso pubblicitario - *publicist* - è stata diagnosticata la SLA».)

Può sembrare che i fraintendimenti siano di scarso interesse, ma possono gettare una lu-

ce inattesa sulla natura della percezione — la percezione del discorso, in particolare. Ciò che è straordinario, innanzi tutto, è che essi si presentano come parole o frasi chiaramente articolate, non come un'accozzaglia di suoni. Uno fraintende quello che sente piuttosto che non sentire affatto.

I fraintendimenti non sono allucinazioni, ma come le allucinazioni utilizzano le abituali vie neurologiche della percezione e si pongono come realtà, se uno non si interroga su di esse. Ma poiché tutte le nostre percezioni devono essere costruite dal cervello, da dati sensoriali spesso scarsi ed ambi-



LE CONVERSAZIONI 2015

NOITULOVER / CAPRI / NEW YORK / ROMA / BOGOTÁ

ANTHONY APPIAH / PAUL AUSTER / JOYCE CAROL OATES / PHILIPPE CLAUDEL / CRISTINA COMENCINI / TEJU COLE / MAURIZIO DE GIOVANNI / DON DELILLO / JONATHAN DEMME / LOUISE ERDRICH / ANTONIO FRANCHINI / JONATHAN GALASSI / ADAM GOPNIK / JHUMPA LAHIRI / VALERIO MAGRELLI / DACIA MARAINI / MARIO MARTONE / EDNA O'BRIEN / ANGELO PANEBIANCO / ANN PATCHETT / NICOLA PIOVANI / DAVID REMNICK / WALTER SITI / STEPHEN SONDHEIM / MERYL STREEP / GAY TALESE / JUDITH THURMAN / MIRIAM TOEWS / JOHN TURTURRO

LECONVERSAZIONI.COM - FACEBOOK.COM/LECONVERSAZIONI

PRESENTATO DA DAZZLE COMMUNICATION. SPIGOLI IN COLLABORAZIONE CON CITTÀ DI CAPRI, THE MORGAN LIBRARY & MUSEUM, RAI, CASA ITALIANA ZERILLI-MARIMÒ NYU, NEW YORK HISTORICAL SOCIETY, GUGGENHEIM MUSEUM, FILBO-28° FERIA INTERNACIONAL DEL LIBRO DE BOGOTÁ CON IL PATROCINIO DEL MIBACT MAIN SPONSOR MASERATI, TIM, FACES BY THE SARTORIALIST OFFICIAL SPONSOR & MEDIA PARTNER RAI OFFICIAL SPONSOR GUCCI, GENERALI, BNL GRUPPO BNP PARIBAS, ENEL, DAMILANO PARTNER LA REPUBBLICA, CAPRI PALACE HOTEL & SPA, GRUPPO FELTRINELLI